

questi saranno tali da corrispondere anche al desiderio dell'onorevole interrogante.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marsengo-Bastia per dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta avuta.

Marsengo-Bastia. Ringrazio e vivamente ringrazio l'onorevole ministro di agricoltura per la cortese, esauriente risposta data alla mia interrogazione.

Questa interrogazione l'ho presentata perchè ha tratto ad una questione d'ordine generale, ad un sentito, ad un vero bisogno della nostra agricoltura.

Fortunatamente da alcuni anni il razionale e pratico sistema dei concimi chimici, od artificiali che dir si vogliono, adattati alle varie esigenze dei vari terreni, delle diverse colture, è entrato nelle abitudini e nell'uso proficuo dei nostri agricoltori.

Perfino i contadini ed i piccoli proprietari, restii alle novità, poco ossequenti ai portati della scienza, sormontando vieti pregiudizi, ricorrono anch'essi per conto loro alla prova dei detti concimi.

Ma pur troppo molte volte i loro sforzi si veggono frustrati, le loro aspettative deluse, i loro denari sciupati perchè una turba di ingordi speculatori ha gettato sui nostri mercati concimi dolosamente alterati o dolosamente fabbricati, sicchè in essi più non si riscontrano le qualità riparatrici delle deficienze dei terreni o sussidiarie delle colture.

Comizi agrari, Congressi, Sindacati agricoli ed ultimamente l'Assemblea tenutasi in Roma dalla Società degli agricoltori hanno levato alta la voce contro simili frodi così dannose alla nostra agricoltura, ed io questa voce ho creduto mio dovere portare in Parlamento lietissimo che il Governo l'abbia raccolta con serietà di intendimenti e speriamo anche con efficacia di risultati.

Rinnovo pertanto all'onorevole ministro Guicciardini i miei ringraziamenti che sono anche quelli degli onesti agricoltori italiani. (*Benissimo!*)

Presidente. Così è esaurita questa interrogazione.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole De Nicolò al ministro delle finanze « per conoscere quale sia il significato reale, e quale la importanza e la estensione del provvedimento che sospende il pagamento della imposta prediale in una parte della regione pugliese, a causa dei danni straordinari appor-

tati in quei vigneti dalla peronospora dell'anno scorso. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Branca, ministro delle finanze. Degli sgravi dei tributi fondiari a causa della peronospora nelle Puglie, si è fatto gran rumore fuori di quest'Aula; eppure non si tratta che di un semplice provvedimento di ordine amministrativo.

Il decreto organico del 10 giugno 1817, ancora vigente nelle Provincie meridionali, dà facoltà all'Amministrazione di accordare lo sgravio del tributo fondiario, quando occorranno eventi straordinarissimi i quali importino la perdita totale o quasi dei prodotti della terra.

Ma non bisogna dimenticare che ciò che si abbuona ai contribuenti che hanno sofferto il sinistro, non è perduto dall'erario, ma viene pagato dagli altri contribuenti; perchè il ricordato decreto crea una specie di mutua assicurazione fra i contribuenti, ed oggi che si parla tanto di assicurazioni, è bene ricordare questo precedente. In base ad esso, quando il danno sia denunziato ed accertato, si fa luogo allo sgravio.

Nè alla sola regione pugliese si concessero tali sgravi, ma a ben dieci Provincie nelle quali la peronospora produsse danni notevoli e quindi anche a Comuni diversi dalla Provincia di Aquila a quella di Reggio Calabria. E, ripeto, lo Stato non ci perde nulla, perchè gli sgravii sono riversati sugli altri contribuenti, e talora lo stesso danneggiato li sopporta in parte se, oltre la vigna, sulla quale gli fu accordato lo sgravio, possiede campi od oliveti.

Chiarite così le cose, ne viene di conseguenza che il disgravio non si risolve in una semplice sospensione d'imposta, ma in un abbuono definitivo; ed è forse questo che principalmente interessava all'onorevole De Nicolò; il quale spero rimarrà soddisfatto della mia risposta.

Presidente. L'onorevole De Nicolò ha facoltà di parlare.

De Nicolò. Dalla risposta data dall'onorevole ministro delle finanze alla mia interrogazione risulta anzi tutto che egli ha interpretato perfettamente l'intenzione che mi ha mosso a presentarla. Quindi io non posso che dichiararmi soddisfatto perchè egli mi ha dato assicurazione, prima di tutto che il provve-